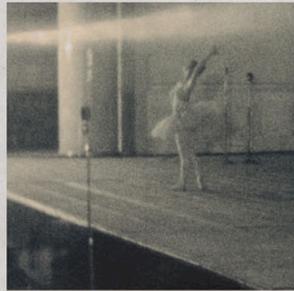




IL



TRENO



VA



A



MOSCA

TFF
TORINO FILM FESTIVAL

THE TRAIN TO MOSCOW

Un film di **FEDERICO FERRONE** e **MICHELE MANZOLINI**

LA FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE presenta "IL TRENO VA A MOSCA" una coproduzione KINÉ e VEZFILM con HOME MOVIES-ARCHIVIO NAZIONALE DEL FILM DI FAMIGLIA in associazione con FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA e APAPAJA montaggio SARA FGAHER musiche originali FRANCESCO SERRA missaggio e progettazione sonora DIEGO SCHIAVO prodotto da CLAUDIO GIAPPONESI, FRANCESCO RAGAZZI FEDERICO FERRONE, MICHELE MANZOLINI produttore associato SIMONE RACHINI realizzato coi filmati 8mm di ENZO PASI, LUIGI PATTUELLI, SAURO RAVAGLIA

www.iltrenoavamosca.it



Crediti non contrattuali

Fondazione Culturale San Fedele
Presenta

una coproduzione
Kiné e Vezfilm

con
Home Movies - Archivio Nazionale del film di famiglia

in associazione con
Apapaja
Fondazione Cineteca di Bologna

presentano

IL TRENO VA A MOSCA

un film di

Federico Ferrone **Michele Manzolini**

con la partecipazione di

Sauro Ravaglia

Durata: 70 min.
Formato: 8mm, HD - Colore e Bianco e nero

Una distribuzione Istituto Luce - Cinecittà

IN CONCORSO AL 31° TORINO FILM FESTIVAL

26 novembre ore 11:00 CINEMA MASSIMO ➔ sala 2 *proiezione stampa*
27 novembre ore 19:30 CINEMA REPOSI ➔ sala 3 *proiezione ufficiale*
A seguire Q&A in sala con pubblico e accreditati

28 novembre ore 9:45 CINEMA REPOSI ➔ sala 3 *replica*
29 novembre ore 22:15 CINEMA LUX ➔ sala 3 *replica*

I materiali stampa sono scaricabili su: www.iltrenovaamosca.it

UFFICIO STAMPA



VIC

VERY IMPORTANT
COMMUNICATION

VIC COMMUNICATION

Vera Usai. Lucrezia Viti. Stefano Orsini

Vera (+39) 347 0927133; vera@vic-communication.com
Lucrezia (+39)348 2565827; lucrezia@vic-communication.com
Stefano (+39) 377 6869907; stefano@vic-communication.com
Livia (+39) 349 2233828; info@vic-communication.com
tel. (+39) 06 97613300 web: www.vic-communication.com

Crediti non contrattuali

Regia	Federico Ferrone, Michele Manzolini
Interpreti	Sauro Ravaglia
Montaggio	Sara Fgaier
Musiche originali	Francesco Serra
Progettazione sonora e mix	Diego Schiavo
Fotografia	Enzo Pasi, Luigi Pattuelli, Sauro Ravaglia (8mm), Andrea Vaccari, Marcello Dapporto (HD)
Immagini d'archivio	Home Movies-Archivio Nazionale del Film di famiglia
Soggetto	Federico Ferrone, Michele Manzolini, Francesco Ragazzi
Collaborazione alla scrittura	Jaime P. Cousido, Denver Beattie
Correzione colore	Gianandrea Sasso
Scan 2k filmati 8mm	Mirco Santi
Post-produzione	La Camera Ottica - Dams Gorizia
Responsabile Home Movies	Paolo Simoni
Ricerche Archivio - Russia	Dunja Dogo
Ricerche Archivio - Italia	Gisella Gaspari, Chiara Nicoletti
Una coproduzione	Kiné (IT), Vezfilm (UK)
Produttori	Claudio Giapponesi, Francesco Ragazzi, Federico Ferrone, Michele Manzolini
Produttore associato	Simone Bachini
In associazione con	Apapaja
Con il sostegno di	Fondazione Cineteca di Bologna Fondazione Cariplo Documentaristi Emilia- Romagna (D.E.-R.)
Distribuzione	Istituto Luce-Cinecittà

Progetto sviluppato all'interno del bando giovani artisti Fondazione culturale San Fedele

Anno di produzione	2013
Durata	70 min.
Nazionalità	Italy, UK
Formato	8mm, HD
Colore	Colore e Bianco e nero

SINOSI

La fine di un mondo attraverso lo sguardo e i filmati 8mm del barbiere comunista Sauro Ravaglia. È il 1957 ad Alfonsine, uno dei tanti paesini della Romagna "rossa" distrutti dalla guerra. Sauro e i suoi amici sognano un mondo di pace, fratellanza, uguaglianza: sognano l'Unione Sovietica. Arriva l'occasione di una vita: visitare Mosca durante il Festival mondiale della gioventù socialista. Sauro e compagni si armano di cinepresa per filmare il grande viaggio. Ma cosa succede quando si parte per filmare l'utopia e ci si trova di fronte la realtà?

Sauro Ravaglia

Nato ad Alfonsine (Ravenna) nel 1935, a 13 anni entra come garzone nella cooperativa dei barbieri della sua città. Lo stesso anno si iscrive alla FGCI (federazione giovani comunisti italiani), di cui diventa il presidente nel 1953. Esce per la prima volta dall'Italia nel 1957, quando prende parte alla delegazione italiana diretta a Mosca per il Festival mondiale della gioventù e degli studenti.

Barbiere e poi ragioniere, continua a partecipare attivamente alla vita politica della sua città e, nonostante i cambi di nome, del suo partito. Sviluppa negli anni la passione per la fotografia, le riprese 8mm e i viaggi, visitando e filmando, tra gli altri, i seguenti paesi: Algeria, Australia, Brasile, Bulgaria, Cuba, Finlandia, Marocco, Mauritania, Turchia, Ungheria, URSS, Jugoslavia. Oggi vive ancora ad Alfonsine ma ogni anno, per risparmiare sulla bolletta del riscaldamento, trascorre almeno sei mesi in un paese dal clima tropicale o temperato.

NOTE DI REGIA

Per Sauro, come per molti della sua generazione, l'utopia non era solo un'idea politica ma una prospettiva che quasi si poteva toccare con mano. Per noi che siamo cresciuti in un'epoca in cui non si sogna più una società ideale, fare un film come questo è un tentativo di far riaffiorare quel desiderio di utopia che, anche solo per motivi anagrafici, non abbiamo mai sentito come nostro. Per farlo abbiamo scelto due assi portanti: i filmati 8mm inediti che Sauro e i suoi compagni Enzo Pasi e Luigi Pattuelli hanno girato a partire dagli anni '50 (conservati presso Home Movies – Archivio Nazionale del Film di Famiglia) e il racconto dello stesso protagonista oggi. I film amatoriali sono uno sguardo unico su un'epoca, un occhio soggettivo che vale più di qualsiasi ripensamento o smentita successiva. Il film è il risultato di un lavoro di montaggio e rielaborazione, visiva e sonora, di oltre tre anni. Abbiamo cercato di rispettare lo sguardo originario costruendo però una narrazione più fluida e stratificata, trasfigurando a volte gli 8mm laddove la narrazione lo richiedeva e recuperando registrazioni e documenti sonori dell'epoca. L'idea era quella di raccontare la nascita e la morte del grande sogno comunista in Italia affidandosi molto di più allo sguardo di un tempo che alle parole di oggi. La traiettoria di Sauro è una parabola eccezionale della militanza, dall'utopia alla sua fine, oltre che un racconto di formazione. Eccezionale soprattutto perché la disillusione, per lui, non è stata un motivo di ritrattare gli ideali con cui è cresciuto bensì un momento di passaggio e di maturazione, trasformatosi poi in uno stimolo a continuare a viaggiare, cosa che ha fatto per tutta la vita.

Con lo stesso materiale si sarebbero potute raccontare centinaia di storie con centinaia di punti di vista diversi. Abbiamo però la convinzione di aver fatto, se non il film migliore possibile, quello più vicino alla nostra sensibilità e, al tempo stesso, fedele alla visione del mondo dei protagonisti.

I REGISTI

Federico Ferrone (1981), Michele Manzolini (1980)

Insieme hanno co-diretto nel 2007 il film documentario *Merica*. In seguito hanno lavorato come registi e produttori con il network Al-Jazeera. Insieme a Francesco Ragazzi e Magdalena Szymkow hanno fondato la casa di produzione Vezfilm con cui hanno prodotto *Anita* di Luca Magi (2012), selezionato al TFF e Doclisboa, e *Il treno va a Mosca*.

Filmografia registi

2013 *Il treno va a Mosca/ The Train to Moscow*

2012 *Anita* (co-produttori)

2009 *Il nemico interno/ The Enemy Within* (doc)

2007 *Merica* (doc, co-regia Francesco Ragazzi)

solo Federico Ferrone

2005 *Banliyö- Banlieue* (cm, doc, co-regia: Francesco Ragazzi, Constance Rivière)

MONTAGGIO

Sara Fgaier

Montatrice e produttrice dell'*Avventurosa*, nel 2006 inizia a collaborare con Pietro Marcello: aiuto regista del documentario *Il passaggio della linea* (2007); aiuto regista, ricercatrice delle immagini di repertorio e montatrice del film *La bocca del lupo* (2009), vincitore della 27ma edizione del Festival di Torino, della sezione Forum e del Teddy Award al Festival di Berlino e numerosi altri premi internazionali; montatrice del documentario *Il silenzio di Pelešjan* (2012). Ha collaborato al montaggio del film *Sacro Gra* di Gianfranco Rosi, Leone d'Oro alla 70ma edizione della Mostra del Cinema di Venezia. Vincitrice, per la sezione Film, del progetto formativo internazionale Rolex "Mentor and Protégé Arts Initiative", ha lavorato nel 2012-13 sotto la guida del montatore, sound designer e regista Walter Murch.

MUSICHE ORIGINALI

Francesco Serra

Chitarrista e compositore, è l'ideatore del progetto audio/video *Trees Of Mint*. Da anni collabora con Home Movies- Archivio Nazionale del Film di Famiglia, dove si occupa prevalentemente di sonorizzazioni e colonne sonore per film amatoriali in formati sub-standard. Recentemente ha sonorizzato film amatoriali inediti di Alfred Hitchcock, Elia Kazan, Fred Zinnemann, provenienti dall'Academy Film Archive di Los Angeles. Attualmente la sua ricerca musicale è incentrata sulle potenzialità sonore della chitarra elettrica e sulle relazioni tra suono e immagine

PROGETTAZIONE SONORA

Diego Schiavo

Da 15 anni si occupa della progettazione sonora per spazi, oggetti, installazioni, teatro e cinema. Insegna sound design in seminari al Politecnico di Milano. Ha collaborato con Peter Greenaway, Giuseppe Bertolucci, Giorgio Diritti, Davide Ferrario, Lucio Dalla, il centro Tempo Reale di Luciano Berio. Tra gli ultimi film di cui ha curato il suono ci sono *Il popolo che manca* (2012), *Isgat al Nizam - Ai Confini del Regime* (2012), *Formato ridotto* (2012).

PRODUZIONE

Kiné (Italia)

Partner produttivo esclusivo di Home Movies - Archivio Nazionale dei Film di Famiglia, realizza dal 2009 alcune co-produzioni internazionali, trasmesse da Arte France (*Brèves histoires de l'amour qui dure*) e Al Jazeera (*The Enemy Within*). Tra le sue ultime produzioni *J'attends une femme* (2010) di Chiara Malta, *Eden's Ark* (2011) di Marcelo Felix, *Formato ridotto* (2012), realizzato con gli scrittori Ermanno Cavazzoni, Wu Ming 2, Enrico Brizzi, Ugo Cornia ed Emidio Clementi e *Anita* (2012) di Luca Magi, selezione ufficiale Torino Film Festival e DocLisboa. Nel 2013 produce anche *Vacanze al mare*, film d'esordio di Ermanno Cavazzoni, presentato in anteprima al Festival internazionale del cinema di Roma.

Vezfilm (Gran Bretagna)

Creata nel 2010 dai registi Federico Ferrone, Michele Manzolini, Francesco Ragazzi e Magdalena Szymkow, produce film documentari e cross-platform. La sua prima co-produzione internazionale è *My House Without Me* di Magdalena Szymkow (2012), realizzato insieme a Otter Film e la Andrzej Wajda Studio (Polonia), premiato ai festival di Cracovia, Solanin, Regiofun Katowice e al Festival of Migrant Film (Slovenia). Le sue ultime co-produzioni sono *Anita* (2012) e *On vient pour la visite* (2013) di Lucie Tourette. Attualmente sta co-producendo il film documentario *You have to be there* di Magdalena Szymkow, sulla vita di Ryszard Kapuściński

I PARTNER DEL PROGETTO

HOME MOVIES- ARCHIVIO NAZIONALE DEL FILM DI FAMIGLIA

Home Movies raccoglie pellicole amatoriali (8mm, super 8, 9,5mm, 16mm) su tutto il territorio nazionale. Negli ultimi anni ha attratto molte produzioni italiane e internazionali, interessate al patrimonio inedito raccolto (17.000 film, corrispondenti a circa 6.000 ore di materiali), ma da ormai 10 anni Home Movies rappresenta soprattutto un laboratorio di eccellenza per l'uso pubblico e la rielaborazione del patrimonio filmico privato, esprimendo una riconoscibile linea culturale attraverso progetti di ricerca, produzioni, edizioni e mostre. Dalla collaborazione con Kiné sono nati tra l'altro nel 2012 il film a episodi *Formato Ridotto* e *Anita* di Luca Magi e nel 2013 *Vacanze al mare* di Ermanno Cavazzoni. *Il Treno va a Mosca* è l'ennesimo progetto che parte proprio da una scoperta fatta con l'Istituto Storico Parri: i preziosi 8mm di Enzo Pasi. I film di Pasi, e quelli ritrovati successivamente di Patuelli e Ravaglia, sono stati restaurati con La Camera Ottica (UNIUD - DAMS Gorizia).

APAPAJA

Specializzata nella produzione e distribuzione di documentari e film d'autore, è stata creata nel 2012 da Simone Bachini (1969), già produttore con Aranciafilm dei film di Giorgio Diritti *Il vento fa il suo giro* (2005), *l'Uomo che verrà* (2008, David di Donatello come miglior film e miglior produttore) e *Un giorno devi andare* (2013). Apapaja ha co-prodotto *Fedele alla linea - Giovanni Lindo Ferretti* (2013) di Germano Maccioni.



Il treno va a Mosca venne sostenuto nel 2010 dalla Cineteca di Bologna e dal Centro per lo sviluppo dell'audiovisivo e l'innovazione digitale in Emilia-Romagna, grazie alla Regione e all'Accordo di Programma Quadro GECO, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna, il Ministero per le politiche giovanili e le attività sportive POGAS, ora Ministro della Gioventù, e il Ministero per lo Sviluppo Economico e destinato a promuovere il Distretto della Multimedialità, attraverso due specifici bandi: uno per sostenere nuove produzioni audiovisive nel territorio emiliano-romagnolo, l'altro per indirizzare progetti d'impresa nel difficile passo d'ingresso nel mercato del lavoro.

Il progetto per il film *Il treno va a Mosca* venne selezionato da una commissione formata da esperti del settore: Valerio De Paolis di BIM distribuzione, dal critico Paolo Mereghetti e dal regista Gianni Zanasi.

È con grande soddisfazione che assistiamo oggi, a distanza di tre anni, alla partecipazione del film a un concorso di prestigio internazionale come quello della trentunesima edizione del Torino Film Festival.

Ufficio stampa Cineteca di Bologna

Andrea Ravagnan

(+39) 0512194833

(+39) 3358300839

cinetecaufficiostampa@cineteca.bologna.it

www.cinetecadibologna.it

Crediti non contrattuali

Fondazione Culturale San Fedele
Piazza San Fedele 4
20121, Milano
Tel 02 863521



Fondazione Culturale San Fedele

La Fondazione Culturale San Fedele di Milano è lieta di annunciare che il vincitore del Premio San Fedele giovani filmmaker (2010-2013), **Il treno va a Mosca**, con la regia di Federico Ferrone e di Michele Manzolini, è stato **selezionato in concorso per la 31° edizione del Torino Film Festival**. Il film è infatti stato sviluppato all'interno del Premio San Fedele, con il contributo della Fondazione Cariplo, con cui la Fondazione Culturale San Fedele promuove la produzione di lavori originali, che nascono da un'elaborazione e da una riflessione su questioni di particolare interesse per l'uomo di oggi. Il Premio si colloca all'interno di un progetto più vasto, che comprende anche i settori arte e musica. **Il Treno va a Mosca** sarà premiato presso l'Auditorium San Fedele entro dicembre 2013.

Il Premio San Fedele, promosso dalla Fondazione Culturale san Fedele di Milano, giovani artisti si articola nelle tre Sezioni di Artivisive, Cinema e Musica. Il Premio si inserisce all'interno di una struttura, la Fondazione Culturale San Fedele, in cui si svolgono numerose attività di carattere artistico, cinematografico, musicale ed editoriale. Con le diverse attività della Fondazione, si vuole promuovere la cultura nelle sue diverse espressioni. In modo particolare, attraverso il cinema e le arti visive, si intende suscitare e stimolare una riflessione sul significato dell'espressione artistica, intesa quale luogo in cui l'uomo riflette su se stesso e sul suo universo simbolico, affettivo, spirituale, al di là del credo religioso o ideologico. La sacralità dell'arte è interpretata nella sua capacità d'interrogare e d'interpellare la vita dell'uomo, evitando ogni facile formalismo o puro compiacimento, aprendo la dimensione estetica a uno spazio di ricerca di senso. La Fondazione, incentrando la sua riflessione sulle sfide antropologiche, sociali e politiche del mondo contemporaneo, vuole quindi proporsi come luogo in cui si produce cultura, uno stile di pensiero e di vita, ponendosi come luogo in cui si entra in dialogo con i meccanismi di produzione culturale del nostro tempo, nel desiderio di animarli dall'interno, per poterli cambiare e trasformare.

In modo particolare, per il settore cinematografico, il Premio si pone in continuità con tre diversi cicli di cineforum, tra i più significativi del panorama italiano, in cui il dialogo serio tra autori, pubblico e critica è una tradizione consolidata da decenni. Luogo di confronto e di dibattito, dunque, sulle sfide attuali del cinema italiano e non. Non solo. All'interno degli spazi della Fondazione sono avvenute alcune riflessioni centrali per il cinema italiano del secondo dopoguerra, come quelle su *La Dolce vita* di Federico Fellini o quelle su *Il Vangelo secondo Matteo* di Pier Paolo Pasolini.

Per l'aspetto artistico, il Premio Artivisive San Fedele, ripristinato da p. Andrea dall'Asta SJ nel 2004, costituisce una delle attività fondamentali della Galleria san Fedele, riprendendo la tradizione, che risale agli anni cinquanta, dello storico Premio San Fedele, punto di riferimento per la giovane arte italiana del tempo.

Per quanto riguarda il settore musicale, il Premio si inserisce in una tradizione concertistica e formativa ben più antica, che risale addirittura al periodo barocco, quando operava e insegnava nella Chiesa di San Fedele il compositore Giovanni Battista Sammartini (1700-1775).